



occorresse chiarire la situazione con i competenti organi ministeriali.

Nonostante tutti i tentativi esperiti dalla Direzione generale, non è stato possibile acquisire alcun nuovo elemento, cosicché la situazione permane quale fu esposta al Comitato permanente nella predetta seduta del 20 settembre 1956.

Al riguardo, si deve informare che le richieste di rimborso dei depositi che l'Istituto ha fatto costituire presso di sé dalle varie Imprese appaltatrici ed enti concessionari dei lavori, a garanzia dell'eventuale pagamento dell'I. G. E., si sono fatte, in questi ultimi tempi, maggiormente insistenti e numerosi.

L'Istituto è stato già chiamato in giudizio da due delle dette Imprese (Impresa inquadri ed ente per la Ricostruzione del Cassinate - E. R. I. P. A. S.) e da parte di molte altre è stato pure minacciato di vie legali.

Dai fini si sostiene, per l'altro, che, dato il lungo tempo trascorso, l'Istituto debba adottare, comunque, definitive determinazioni.

Anche l'Associazione nazionale costruttori edili ha rivolto premure per una urgente definizione della questione, nell'interesse delle Imprese assuntrici dei lavori, in considerazione anche che altri importantissimi enti finanziatori, quali l'U. N. P. S., l'U. N. A. I. D. e gli altri Istituti di previdenza, non praticano le trattative che, al titolo in parola, vengono effettuate dall'U. N. A. I.

Le repliche dell'Istituto, scritte e verbali, fatte ai vari richiedenti, con l'invito a soprassedere alla richiesta di riu-